

**"LA REGOLA DELL'ECCESSO"**  
di **RENATO TORMENTA E SUSANNA DE CIECHI**

**Recensione a cura di GIORGIA CATALANO**

Che cosa significa la parola "Eccesso"?

Un buon dizionario della lingua italiana può istruirci con la seguente definizione:

*"Atto, comportamento privo di senso della misura".*

Il senso della misura, però, è assolutamente soggettivo. Finché con i propri atteggiamenti non si violano spazio e libertà altrui, nessuno potrà mai vietarci di adottare condotte che, in estrema sintesi, possono nuocere soltanto a noi stessi.

Alcune domande, quindi, potrebbero essere legittime: perché vivere nel continuo eccesso?

Che cosa spinge un individuo "ad andare oltre la soglia"?

Forse si tratta di una continua sfida con noi stessi, per voler dimostrare di essere forti, grandi, capaci di auto-controllarsi anche nelle situazioni più rischiose?

Forse, è una richiesta inconscia di aiuto?

A volte, la condotta estremamente accesa di un bambino vivace, si traduce come una richiesta di maggiore attenzione da parte della famiglia, o delle persone che fungono da riferimento nella sua sfera affettiva.

E giorno dopo giorno, se non interviene un cambiamento (sia esso un supporto proveniente dall'esterno, o una metamorfosi interiore), quel bambino è destinato a credere che la ribellione, proprio attraverso l'eccesso, sia l'unica valida medicina che possa curare tutti i mali e far superare tutti gli ostacoli della vita.

A che cosa si va incontro, quindi, quando si conduce un'esistenza all'insegna dell'eccesso, della trasgressione?

Susanna De Ciechi e Renato Tormenta, con la loro opera scritta a quattro mani, riescono a rispondere a questa domanda. Vivere insieme a Renato, il protagonista di questo romanzo, le più disparate avventure - o disavventure (dipende dai punti di vista) - che hanno caratterizzato la sua esistenza, permette al lettore di condurre un viaggio tra paure, sogni, speranze, delusioni ed illusioni, coraggio e sconforto.

"La regola dell'eccesso" è un romanzo autobiografico dai toni molto realisti. Il linguaggio è vero, come sgorga dagli animi, talvolta irruenti, che affrontano la vita con leggerezza ed una punta di sfacciataggine.

E' un susseguirsi ed inseguirsi di scene esistenziali alternate tra lo sballo (intendendo il frequente uso di stupefacenti), amori facili e vicende al limite della legalità. La sapienza degli autori risiede anche nella scelta dei frammenti di vita raccontati e nel modo in cui sono stati proposti.

Non ci sono mai cadute di stile.

Le descrizioni, siano esse di uno stato d'animo, o che riguardino un luogo o una persona, sono curate e per nulla approssimative. Questo è un aspetto importante dal quale si evince la piena padronanza della tecnica narrativa.

Il viaggio che propone questa opera è piuttosto lungo, oltre che per il periodo temporale in cui spazia, anche e soprattutto per il mondo interiore di Renato che viene analizzato dalla voce narrante, con grande discrezione e tatto.

Ciò che conta è affermarsi, in qualche modo. Esserci e sopravvivere a se stessi, con tutte le proprie forze. Questo, il messaggio che gli autori riescono a far passare forte e chiaro.

Giorgia Catalano  
(scrittrice, poetessa)

Torino, 5 settembre 2015